

CATASTROFI NATURALI: GLI EVENTI DEL 2016 E UNA PRIMA STIMA DELL'ATTUALE ESPOSIZIONE DEL MERCATO ASSICURATIVO

Il 2016 è stato caratterizzato da 191 catastrofi naturali nel mondo, confermando l'andamento crescente registrato negli ultimi 50 anni. I danni economici registrati dalle catastrofi naturali nel 2016 sfiorano i 150 miliardi, principalmente derivanti da terremoti, cicloni tropicali e tempeste avvenuti in Giappone, in Cina, nel nord America e in Europa (l'evento più disastroso, in termini economici, è stato il terremoto in Giappone che si stima abbia comportato danni tra i 20 e i 25 miliardi). L'ammontare complessivo dei danni registrato nel 2016 corrisponde al doppio di quanto registrato nel 2015, a fronte di un numero simile di eventi catastrofali (198 nel 2015), a causa di alcuni episodi particolarmente devastanti.

I danni assicurati nel 2016 ammontano a circa 43 miliardi; resta dunque sostanzialmente costante la percentuale dei danni totali che risulta coperta dall'assicurazione (circa il 30%). I danni assicurati derivano per il 30% da eventi accaduti nel Nord America (l'uragano Matthew e l'alluvione in Louisiana) e per l'8% dal terremoto in Giappone di aprile 2016.

Si può notare che seppure il numero degli eventi sia aumentato negli ultimi anni, i danni economici e di conseguenza quelli assicurati non si discostano in modo rilevante dalla media degli ultimi 10 anni, probabilmente a seguito di un incremento nel tempo di interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio.

L'Italia nel 2016 è stata meno interessata dai disastri idrogeologici rispetto agli anni trascorsi, ma è stata segnata dai devastanti terremoti che ne hanno colpito le regioni centrali, in particolare si ricorda la scossa del 24 agosto e lo sciame sismico dal 26 al 30 ottobre, eventi che oltre ad aver comportato danni ai beni (edifici, monumenti, imprese e infrastrutture) hanno causato quasi 300 vittime.

Il nostro Paese purtroppo ha una lunga storia legata agli eventi sismici, come riportato nella tabella che segue, la quale riepiloga gli eventi più rilevanti in termini di perdite economiche registrati in Italia negli ultimi 50 anni.

Tavola 1

Anno	Regione	Danni economici (milioni di euro)	Danni assicurati (milioni di euro)
1976	Friuli (2 eventi)	16.000	4
1980	Irpinia	25.000	86
1997	Umbria	2.500	130
2002	Molise	1.000	6
2009	L'Aquila	2.700	38
2012	Emilia	12.700	1.250
2016	Centro Italia	5.700	200

Fonte: Elaborazione ANIA su dati Swiss Re e PERILS. Le perdite economiche e assicurative sono state rivalutate al 2016, sulla base dell'indice dei prezzi al consumo italiano

Dalla rilevazione di PERILS sulle esposizioni al rischio terremoto e alluvioni in Italia per l'anno 2017 (alla quale partecipa il 74% del mercato in termini di volume premi incendio), risulta che l'esposizione complessiva del mercato assicurativo a tali rischi (per le partite fabbricato, contenuto e danni indiretti) per quanto riguarda le imprese (industria, artigianato,

LE ALTRE ASSICURAZIONI DANNI

commercio) si attesta a livelli che si aggirano intorno ai 600 miliardi se si tiene conto dei limiti contrattuali (rispetto all'anno 2016 si è registrato un incremento del 18%). In particolare le regioni che hanno contribuito maggiormente all'incremento delle esposizioni per quanto riguarda le imprese nel 2017 sono la Lombardia, il Lazio, la Toscana e l'Emilia Romagna.

Per quanto riguarda le abitazioni assicurate contro i rischi catastrofali, nel 2017 si stima una esposizione del settore di circa 100 miliardi, in calo di circa il 9% rispetto all'anno precedente. Vi hanno contribuito soprattutto le variazioni negative registrate nel Lazio, in Piemonte e in Veneto.

La distribuzione territoriale del totale (imprese e abitazioni) delle esposizioni assicurate contro le catastrofi naturali evidenzia, per lo scorso anno, una forte concentrazione nelle regioni del Nord Italia, pari a circa il 70% del totale, cui seguono le regioni del Centro Italia con circa il 20%.

Fermi i livelli assoluti delle coperture assicurative in questione, è possibile che alcune stime di dettaglio e le variazioni osservate, ad esempio nella distinzione tra rischi aziendali e rischi residenziali, siano in parte dovute a una classificazione dei dati che è divenuta ancora più accurata da parte delle compagnie a seguito degli ultimi eventi sismici. È importante comunque precisare che si tratta di stime suscettibili di aggiustamenti.

LA DIFFUSIONE DELLE POLIZZE INCENDIO PER ABITAZIONI CIVILI CON ESTENSIONE PER LE COPERTURE CATASTROFI NATURALI

Gli eventi catastrofali che hanno colpito il Centro Italia a partire dall'agosto 2016 hanno evidenziato ancora una volta l'estrema vulnerabilità del territorio nazionale, sottolineando quanto il patrimonio edilizio italiano non sia in grado di resistere a terremoti, anche di entità non particolarmente straordinaria. Il Dipartimento della Protezione Civile ha stimato che gli eventi sismici dell'estate scorsa hanno causato oltre 23,5 miliardi di euro di danni, di cui circa 12,9 si riferiscono a danni a edifici privati (la stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati – vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua – e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza).

Più volte si è discusso sull'ipotesi di rendere obbligatoria in Italia, sia pur con una certa gradualità, l'assicurazione contro le catastrofi naturali attraverso un'estensione delle garanzie previste dalle polizze incendio esistenti sul territorio nazionale. Il sistema di copertura dei danni catastrofali adottato in Italia ha fatto sì che fosse sostanzialmente il settore pubblico a coprire i grandi danni avvenuti nel Paese, danni che ammontano ogni anno, in media, a circa 3 miliardi di euro. Questa situazione ha determinato uno sviluppo a tutt'oggi contenuto del mercato privato. ANIA stimava che nel 2009 fossero circa 35.000 gli edifici assicurati per eventi catastrofali (su un patrimonio complessivo di oltre 12 milioni di edifici residenziali), ovvero appena lo 0,3%.

LE ALTRE ASSICURAZIONI DANNI

In questo contesto è sorta quindi la necessità di disporre di informazioni aggiornate sul numero di polizze e sul valore assicurato complessivo delle abitazioni civili italiane che attualmente hanno una copertura contro tale rischio ⁽¹⁾.

Tipologia di polizza. A settembre 2016 si stima che il numero di polizze attive (relative al campione di imprese partecipanti) è stato pari a **8,2 milioni** per un valore complessivo di somme assicurate pari a circa **3,142 miliardi di euro** (Tavola 1); di queste polizze oltre il 52% è relativo a polizze multirischio, il 32% a polizze incendio individuali, quasi il 15% a polizze globale fabbricati, mentre lo 0,4% è relativo a polizze che coprono unicamente il rischio terremoto, senza la copertura del rischio incendio. La distribuzione percentuale delle somme assicurate evidenzia, invece, che oltre la metà del patrimonio abitativo assicurato è relativo a polizze globale fabbricati (essendo evidentemente le più rilevanti in termini di valore), il 30% a polizze multirischio e solo il 17% a polizze incendio individuali.

Tavola 1
Tipologia di Polizza assicurata

Tipo polizza	Numero Polizze	Distr. % Num. Polizze	Valori Assicurati (mln di euro)	Distr. % Valori Assicurati
Multirischio	4.267.070	52,3%	954.959	30,4%
Incendio (polizza individuale)	2.618.233	32,1%	527.989	16,8%
Globale fabbricati	1.200.603	14,7%	1.640.177	52,2%
Solo rischio terremoto	36.733	0,4%	12.970	0,4%
Non codificato	41.913	0,5%	5.528	0,2%
Totale	8.164.552	100,0%	3.141.624	100,0%

Settore di rischio. Dalla Tavola 2 risulta che l'82% delle polizze riguarda le unità abitative, il 13,5% dei fabbricati e solo il 4,4% le unità commerciali ancillari, ovvero quelle unità destinate ad attività commerciali e situate al pian terreno negli edifici adibiti prevalentemente a residenza. Chiaramente, se si considerano le somme assicurate le distribuzioni percentuali cambiano in quanto i fabbricati, avendo un valore maggiore delle singole unità abitative, rappresentano quasi la metà di tutte le somme assicurate.

Tavola 2
Rischio Assicurato

Settore rischio	Numero Polizze	Distr. % Num. Polizze	Valori Assicurati (mln di euro)	Distr. % Valori Assicurati
Unità abitativa	6.704.442	82,1%	1.391.807	44,3%
Fabbricato	1.099.653	13,5%	1.484.382	47,2%
Unità commerciale ancillare	360.457	4,4%	265.435	8,4%
Totale	8.164.552	100,0%	3.141.624	100,0%

⁽¹⁾ IVASS, sulla base della rilevazione che ANIA aveva condotto nel 2009, ha avviato nel novembre 2016 una richiesta annuale rivolta alle imprese di assicurazione in merito alle coperture delle polizze incendio e/o terremoto attive al 30 settembre 2016 relative a rischi localizzati nel territorio italiano. I rischi sono riferiti soltanto ad abitazioni o fabbricati ad uso abitativo e a eventuali unità commerciali ancillari. ANIA ha deciso quindi di sospendere la propria rilevazione e richiedere direttamente alle imprese le stesse informazioni già inviate all'Istituto di vigilanza. Hanno aderito alla richiesta 49 imprese rappresentative di una quota di mercato di circa il 94% dei premi dell'esercizio 2016 del ramo incendio. Si evidenzia che i dati della statistica sono stati poi utilizzati insieme ad altri dati di fonte pubblica (in particolare il Censimento 2011 delle abitazioni di ISTAT) per arrivare a una stima ragionevole della diffusione dell'assicurazione contro l'incendio e le calamità naturali delle abitazioni civili italiane.

LE ALTRE ASSICURAZIONI DANNI

Va altresì evidenziato che poiché circa 1,1 milioni di polizze assicuravano l'intero fabbricato e considerando che il numero medio di unità abitative per edificio sulla base dei dati ISTAT a livello nazionale è pari a 4,2⁽²⁾ è possibile stimare che il numero complessivo di unità abitative assicurate all'interno del campione sarebbe circa 11,684 milioni = [6,704 mln (unità abitative) + 0,360 mln (unità ancillari) + 1,100 mln (fabbricati) × 4,2] ed estendendo tali dati a livello nazionale, si può affermare che siano complessivamente circa **12,4 milioni** le unità abitative assicurate contro l'incendio in Italia. Rispetto alle abitazioni rilevate da ISTAT nel 2011 (31,2 milioni), risulta quindi che quasi il 40% ha in media una copertura assicurativa contro l'incendio.

Estensione alle catastrofi naturali. L'estensione di copertura alle catastrofi naturali in Italia è molto contenuta: il 95% delle polizze infatti non presenta alcuna estensione. Tuttavia, rispetto a quanto si era rilevato nel 2009, si nota come sia cresciuto il numero delle polizze che ora hanno un'estensione ai rischi catastrofali (tavola 3). Alla fine di settembre 2016 infatti si stima che fossero oltre 400.000 le polizze con la copertura al rischio terremoto o al rischio alluvione (o ad entrambe le calamità). Il confronto appunto con la stima del 2009 (quando le abitazioni assicurate per le catastrofi erano 35.000) evidenzia un incremento di oltre 10 volte delle coperture, indice che, anche se in misura limitata, il mercato risulta ora più "sensibile" e attento verso questo tipo di copertura.

Tavola 3
Estensione alle
catastrofi naturali

Estensione alle catastrofi naturali	Numero Polizze	Distr. % Num. Polizze	Valori Assicurati (mln di euro)	Distr. % Valori Assicurati
Nessuna estensione	7.755.449	95,0%	3.013.009	95,9%
Solo rischio terremoto	176.987	2,2%	69.587	2,2%
Solo rischio alluvione	173.791	2,1%	36.672	1,2%
Entrambi i rischi terremoto e alluvione	58.325	0,7%	22.355	0,7%
Totale	8.164.552	100,0%	3.141.624	100,0%

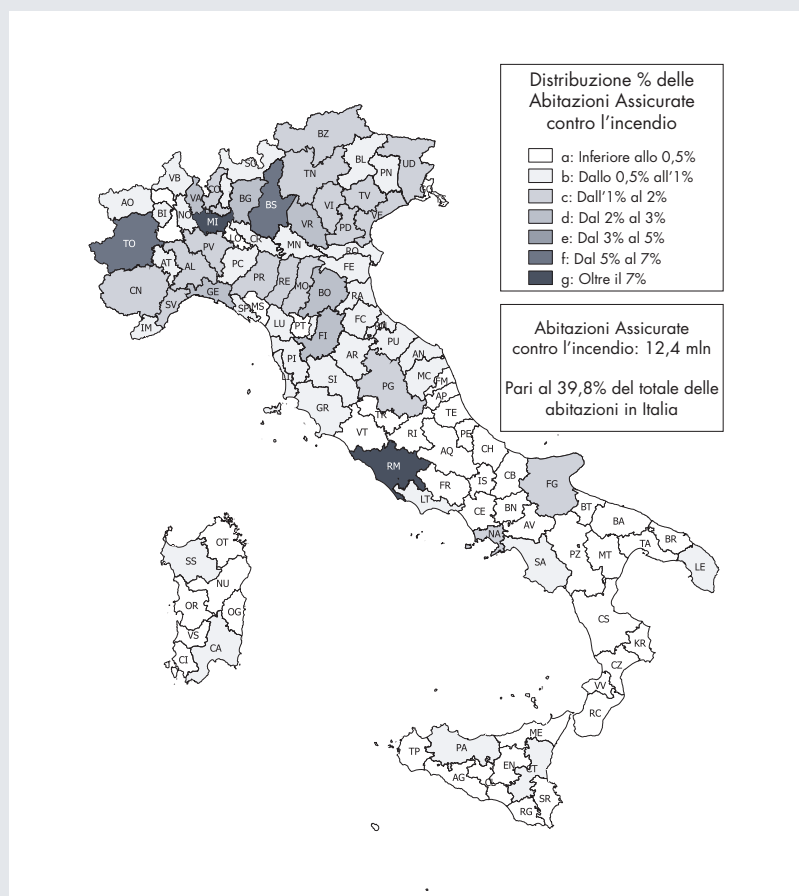
La statistica ha consentito anche di analizzare come si distribuiscono sul territorio italiano le unità abitative che attualmente hanno una copertura contro il rischio incendio (figura 1). Dal punto di vista territoriale si osserva che le unità abitative assicurate sono prevalentemente dislocate nel Nord Italia, con una maggiore concentrazione nell'area del Veneto, della Lombardia, del Piemonte, dell'Emilia Romagna e parte del Friuli-Venezia Giulia.

Da rilevare tuttavia che nelle sole province di Milano, Torino, Roma e Brescia sono presenti quasi un quarto del totale delle abitazioni assicurate italiane. In tutte le altre province queste percentuali sono più ridotte e solo in alcuni casi si supera il 2%; in quasi la metà delle

⁽²⁾ Tale valore differisce da quello pubblicato da ISTAT (e pari a livello nazionale a 3,3) perché l'Istituto considera nel calcolo delle unità abitative medie per edificio anche quegli edifici costituiti da una sola unità. Nel caso di questa rilevazione, invece, dal momento che le singole unità abitative sono considerate separatamente, le unità abitative medie per edificio sono calcolate considerando solo i casi di edifici con due o più unità. Per questa ragione il valore medio nazionale che si ottiene (pari appunto a 4,2 unità) è un valore più elevato di quello indicato da ISTAT

LE ALTRE ASSICURAZIONI DANNI

Figura 1
Distribuzione
provinciale delle
abitazioni assicurate
contro l'incendio –
Anno 2016



province italiane, nella maggior parte dei casi localizzate nel Centro-Sud, si concentra (in ciascuna provincia) meno dello 0,5% del totale delle abitazioni assicurate. Molto simile alla distribuzione delle unità abitative assicurate risulta essere, ovviamente, anche la distribuzione territoriale delle somme assicurate, che evidenziano una prevalente concentrazione nel Nord Italia.

Tuttavia se si analizza l'incidenza – a livello provinciale – delle abitazioni assicurate sul totale delle abitazioni esistenti (si ricorda che a livello nazionale è pari al 40%), risulta che in quasi tutto il Nord Italia più di un'abitazione su due è assicurata contro l'incendio, mentre nel Sud, nella maggior parte dei casi, tale percentuale non supera il 20% (figura 2). Se a Trieste quasi il 75% delle unità abitative è assicurato, a Milano e Bolzano il 68%, a Trento e Brescia il 66%, risulta invece che a Reggio Calabria, Benevento e Potenza solo l'8% è provvisto di copertura, mentre ad Agrigento ed Enna meno del 7%.

Molto più limitata risulta la diffusione delle polizze incendio che presentano un'estensione di copertura contro le catastrofi naturali (figura 3). Degli oltre 12 milioni di unità abitative assicurate per l'incendio, solo 610.000 (pari al 2%) sono tutelate contro le catastrofi naturali (principalmente terremoto e/o alluvione) e di queste circa l'80% è situato nel Nord dell'Italia.

LE ALTRE ASSICURAZIONI DANNI

Figura 2
Incidenza
provinciale delle
abitazioni assicurate
contro l'incendio –
Anno 2016

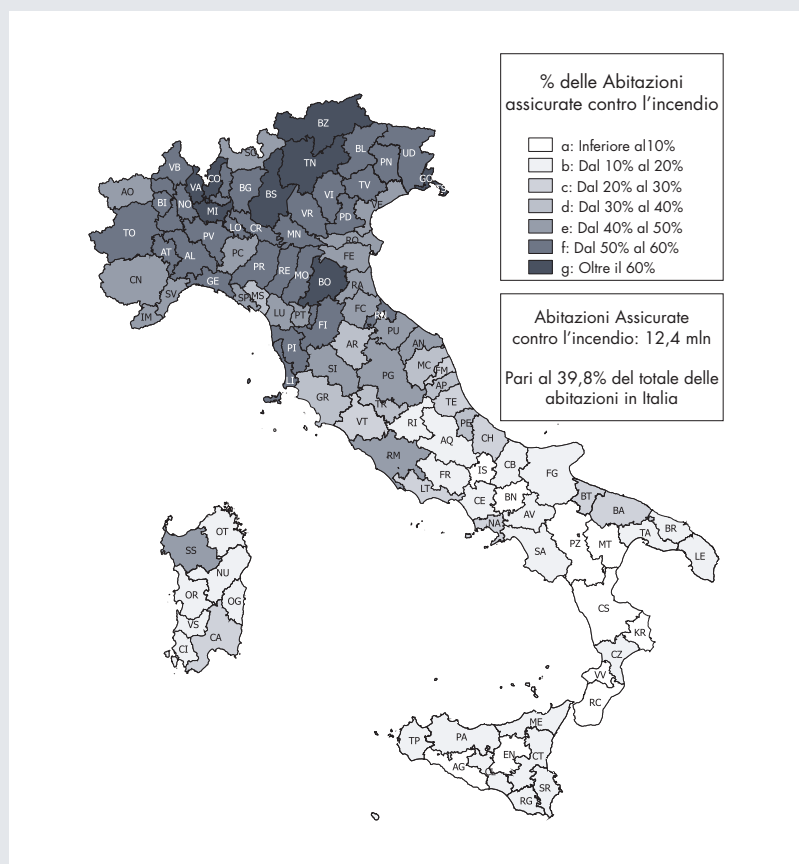


Figura 3
Incidenza
provinciale delle
abitazioni assicurate
per le catastrofi
naturali su quelle
assicurate contro
l'incendio – Anno
2016

